



### **Pastorale Sociale della Comunità Pastorale Casa di Betania**

Quando nei mesi scorsi il direttivo della comunità pastorale ha deciso di creare una commissione all'interno del **Consiglio Pastorale Unitario** con l'obiettivo di proporre **riflessioni sui temi sociali**

, ha manifestato l'esigenza che i temi sociali fossero presenti nel progetto pastorale per i prossimi anni.

Temi, così pregnanti e urgenti, che non possono essere affrontati solo a spot ma dovrebbero vedere l'attenzione della comunità cristiana in tutti i tempi dell'anno liturgico in modo da passare da pastorale straordinaria a pastorale ordinaria.

Sono **temi non semplici** da affrontare e approfondire: da sempre questioni molto scottanti che chiedono alla comunità cristiana un salto di qualità nel loro approfondimento e che non devono essere occasione di divisione ma di confronto, anche con la comunità civile.

L'acuirsi della crisi, prima finanziaria poi industriale, ha portato oggi a una significativa riduzione di posti di lavoro.

Il nostro territorio, caratterizzato da un forte tessuto industriale, ha visto una profonda fase di trasformazione: ridimensionamento occupazionale di alcune aziende storiche, delocalizzazione delle produzioni, chiusure e stato di abbandono di alcune medio-piccole; in evidenza anche qualche situazione drammatica come la vicenda della Carlo Colombo.

**Chi di noi non ha un amico, un parente che sta vivendo una situazione di crisi occupazionale o di non lavoro?**

**Quanti sono i giovani, anche arrivati al traguardo della laurea, che non trovano un'occupazione o un'occupazione stabile?**

**Quali sfide ci pongono le migliaia di poveri del mondo che arrivano nelle nostre comunità sperando in una vita migliore?**

I nostri sacerdoti ci stanno segnalando che sta riprendendo una prassi che negli ultimi anni era desueta: nostri parrocchiani che umilmente e con grande comprensibile disagio bussano alle porte delle case parrocchiali chiedendo offerte per arrivare alla fine del mese o per pagare gli affitti o i mutui che soffocano le legittime speranze e la serenità.

Il nostro **Cardinale, Dionigi Tettamanzi**, è stato il primo vescovo in Italia ad istituire il fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà economica: un progetto concreto, ora ripreso da tutta la Chiesa italiana.



Oggi questo progetto è stato rilanciato: segno che è stato uno strumento, anche se parziale,

## L'attenzione non Rinviabile

Scritto da Sergio Mariani

Domenica 03 Ottobre 2010 13:22 - Ultimo aggiornamento Domenica 03 Ottobre 2010 18:21

---

utilizzato per sostenere realmente le famiglie in difficoltà.

Fatte queste brevi considerazioni, l'avvio dei lavori della **commissione Pastorale Sociale** ha visto nel primo incontro tracciarsi alcune piste di riflessione.

Abbiamo accolto l'invito del nostro parroco a lavorare con **umiltà e pazienza** e abbiamo dato priorità ai temi legati al mondo del lavoro nell'ottica cristiana di essere attenti a chi è più in difficoltà, ai più poveri.

Vorremmo che il gruppo di laici che si sta delineando sia composto da persone che provengono da esperienze lavorative diverse perché interclassista è la Parrocchia.

Due sono le nostre attenzioni:

- la prima si rivolge al gruppo stesso (aperto a tutti i laici della comunità): un progetto formativo sui temi della **dottrina sociale della Chiesa**;

- la seconda vuole evidenziare e proporre a tutta la comunità alcuni **appuntamento dell'anno liturgico** : il 6 dicembre

quando il cardinale si rivolge alla "città" toccando anche questioni sociali; la giornata della solidarietà, celebrata a fine gennaio; la veglia diocesana dei lavoratori con il vescovo del 30 aprile in preparazione del 1 maggio.

Abbiamo inoltre ipotizzato di organizzare degli incontri, aperti a tutti, coinvolgendo "esperti" che ci aiutino ad approfondire i temi sociali; pensiamo

di mantenere il collegamento con la commissione diocesana attraverso la diffusione, anche informatica, del mensile di comunicazione e informazione sulla pastorale del lavoro "il foglio".

Nel nostro primo incontro abbiamo registrato storie, percorsi e sensibilità differenti tra di noi; realisticamente questo ci fa dire che non sarà un cammino semplice, ma, se abbiamo l'intelligenza di pensare che la diversità delle persone è ricchezza e non un limite possiamo, a partire da noi, essere un punto di speranza.

Concludiamo con l'invito a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà, che vogliono iniziare a confrontarsi su questi temi, a partecipare alla

prossima riunione della commissione che si terrà **giovedì 14 ottobre alle ore 21 presso l'oratorio di Omate**

*Sergio Mariani*